

199* Come à aviso, di uno di Ravenna, il papa, domenega, fo a di . . . , a bore 23, intrò im Bologna. *Item*, il capitano di Po è zonto li a Chioza; e sier Lunardo Bembo, era provedador in Are, è partito quella matina de li per venir qui. *Item*, è zonto il fradello dil Zitolo, qual vien di Ravenna. Et manda una letera, auta di Verona, di Marco Antonio di Galeti, con nove, *ut supra*, et lettere dil secretario Guidoto. Et dito Marco Antonio li scrive, ozi il papa è zonto a Faenza, e andava a Ymola; e il signor Prospero Colona è su quel di Cesena *etc.* *Item*, dito podestà scrive, si provedi a la torre nova; li à mandà barche a custodia, ma quelli di Chioza si doleno non poter più, voria se li mandasse in dita torre 50 fanti.

Di l'orator nostro in corte, date a Rimano, a dì 16, horre 13. Come il papa lo chiamò eri sera, a una horra di note, e stete con lui fino do horre. Li mostrò una letera di XI, di Livorne, auta per via di Siena, avisava nove di l'armata, aute per avanti; et come la si trovò con la nimicha, et esser morto uno homo solo su la galia Faliera, e tre feriti; si che l'impresa di Zenoa è in difficoltà. *Item*, le do galie nostre bastarde è zonte a Hostia. Et il papa disse, vol atender a l'impresa di Ferrara con armata, et agumentar lo exercito suo de homeni d'arme e pedoni, e far il tutto per ultimarla, *aliter* si perdereia; et esso orator confortò a questo molto soa santità. E il papa disse: Non fazendo cussi, si perdereia li sguizari. *Item*, eri el reverendissimo regino li parlò, a esso orator, di le 400 lanze, è in Verona col ducha di Termeni, saria bon, il papa le havesse; e le 300, si aspetta con el signor Fabrizio, potria andar im Barbaria. Il papa disse, non vol; e, non le dagan-do il re di Spagna le 300 lanze nuove, non haverà la bolla de la investitura. Et l'orator nostro rispose: *Pater sancte*, saria bon aver queste lanze sono in Verona, perchè sariano preste, et si toria da li inimici. Il papa a questo se incolorò. Poi in questa matina soa santità mandò per lui orator, dicendoli, si havia pensato questa notte, era bon aver queste 400 lanze è in Verona; e che 'l parlasse col cardinal regino di questo, come da lui, metendoli in servizio di operarsi, che 'l papa contenteria, e, zonto el fosse a Bologna, li parlasse. *Item*, soa santità à scritto al legato Pavia, non vadi a l'impresa di Ferrara, fin soa beatitudine non sia zonto a Bologna. Vol tuor Renier da la Sassetta, e ingrossarssi; e vol mandar uno orator a la Signoria nostra, per dar reputazion, el qual, dice, ne aviserà. Si che è tre imprese, Zenoa, Ferrara e Verona; ma questa di Ferrara importa, il resto sarà facile, ottenuto Ferrara; però voria

strenzer Ferrara. *Item*, scrive esser stato col dito cardinal regino, et parlatoli di le 400 lanze; soa signoria disse, saria di questo con l'orator yspano. *Item* è lettere, che 'l ducha di Brexvich è intrato in Verona, con soccorso. Scrive, l'orator dil papa, vien a star di qui, è domino Claudio, episcopo di Monopoli, di nazione di Sibiricho; il papa à ordinà il breve, parte doman.

Dil dito orator, date a Cesena, a dì 18, la 200 matina, in zifra. Come eri scrisse, qual non si à 'ute. *Item*, eri vene li a Cesena col pontifice; e ave nove, le cosse di Ferrara si tien spazate, tutti in Ferrara è contra quel ducha. Il papa disse: È bon scoprir il marchexe di Mantoa una volta; e parlò questa matina a Vigo di Campo San Piero, venuto di Mantoa, dicendo, il marchexe non dovea tuor tempo, e non si stagi a vardar. Poi parlò con dito orator nostro, dicendò la Signoria non vardi a quelli lochi, lui farà il tutto; liberar si vol da' francesi una volta. *Item*, di le zente nostre, vadino sul Polesene, soa santità disse saria bon; e' poi usò tal parole: Vi vojo protestar, o vuj o nui ruinaremo. *Item*, il papa si risente dil cardinal Pavia, di malla ministracione di danari; et à parlato con esso orator nostro, qual à dito a soa santità, temporizi. *Item*, esso orator parlò con il signor Marco Antonio Colona, el qual fu spazato dal papa per campo, con ordine, el non fazi far O contra Ferrara, fin soa santità non sia in Bologna. Il papa è andato a disnar a Forlinpuovo, con pioza granda; non sa si potrà passar la fiumara a Forli, perchè per la pioza sarà cressiuta, dove volea zenar.

Dil dito orator, date a Faenza, a dì 20. Come, seguendo il pontifice, da poi vene a Forli, poi a Ymola, e domenega intrerà in Bologna. *Item*, fo dal papa, era in lecto per riposarssi; scrive coloquij auti con soa santità. À lettere di Mantoa, che Verona era in malli termeni; *unde* il papa fu tuto consolato. E di li stratioti nostri, andati versso Peschiera, li piaque; non è per impedir l'impresa; ben disse, il Po è grosso, le galie potran andar avanti. Si vol concluder con il marchexe di Mantoa, si scopra contra francesi; el farà poi, di lochi el dimanda, a suo modo. El qual marchese li ha scritto, vol venir da soa santità a Bologna. *Item* disse, il podestà di Ferrara, che 'l ducha ha mandato fuori, li havia parlato, e dito a soa santità: Il ducha si tien spazato, l'interdito è osservato, le chiesie serate. *Item*, di Brexa à aviso, stanno atenti di Verona, per far fati contra francesi; et dice di quelli di Val Trompia e Val Chamonica *etc.* Di sguizari O ha, *solum* di esser